TESTIMONIARE LA GIOIA DEL SERVIZIO

quelli della prima notte: alessandro, simona, wanda, anna, carlo

È notte, la prima notte a Lourdes.
Dopo il veloce susseguirsi degli eventi di questa giornata, iniziata con l'arrivo degli ammalati, di infermiere e brancardiers e terminata con la sistemazione in Accueil, ci troviamo avvolti nella serenità del silenzio.
A vegliare siamo in cinque, tutti pieni di buona volontà ed entusiasmo.
Con emozione, responsabilità, dedizione e soprattutto amore ognuno aiuta e sostiene le persone che ci sono state affidate per vivere questo meraviglioso cammino.
La notte scorre veloce mentre silenziosamente passiamo di camera in camera.
Osserviamo gli ammalati mentre dormono e ci commuovono pensando a quanto sia grande la fede che ha spinto tutte queste persone ad arrivare fin qui, affrontando un lungo viaggio con sacrificio e pazienza ma anche gioia e speranza.

Nel silenzio, il pensiero si sofferma su come i malati, serenamente e nonostante tutto, vivano la loro disabilità affidandosi a noi, senza paura di mostrare le proprie debolezze, di chiedere aiuto e di confidarci i loro stati d'animo.
Il rapporto si fa di bisbigli per non disturbare chi riposa, di parole dolci che vogliono rassicurare, di sorrisi che si vedono nella luce soffusa.
La notte di lavoro presso l'ospedale è un'esperienza molto speciale fatta anche di profumo di caffè, un pezzetto di cioccolato o un dolcetto e discorsi interrotti perché suona il campanello.
È stato anche tempo per la preghiera: guardando dalla finestra avevamo nel cuore la certezza che al di là del fiume, in quella grotta meravigliosa, Qualcuno con amore veglia su di noi.

Tempo per conoscersi, scambiarsi emozioni ed impressioni ma anche per apprendere dalle capacità ed esperienze di ognuno quei gesti che rendono il servizio più attento e delicato verso il malato agendo da servitori e non mostrando da maestri come fare. E così la gioia, nell'eseguire per servire, era grande ma non l'abbiamo messa in tasca per portarla come orgogliosa memoria, ma dimora nell'anima quale gioia invisibile affinchè ci renda migliori nella vita quotidiana e sia solo resa visibile dalla nostra testimonianza. ✶



